

APPROFONDIMENTO: IL CANONE

🔍 Il canone è una regola su **base imitativa** che consiste in una frase (normalmente breve) che è eseguita ad intervalli di tempi almeno da due voci differenti in una relazione tra loro di sovrapposizione o di consequenzialità. Il canone contiene nella sua struttura sia le componenti di unità che di varietà, fattori che rendono questo strumento coreografico molto apprezzato dai coreografi, per il fatto che «si ricrea il momento perduto»¹. Sembra ricrearsi, in effetti, perché il tema è trasposto in tempi o battute successive. Le forme del canone possono essere diverse e alcune molto complicate nella loro struttura, per cui necessitano di molta concentrazione da parte del danzatore. Il canone può essere interpretato da uno o più danzatori, ma anche dal singolo danzatore, che mette in moto più parti del corpo per sovrapposizione o successione.

Canone con gli stessi movimenti

L'imitazione inizia sempre daccapo e termina con i movimenti che si arrestano uno dopo l'altro, in ordine inverso rispetto all'inizio.

Canone per sovrapposizione

Danzatore 1: a b c
Danzatore 2: a b c
Danzatore 3: a b c

Nel *Canone di sette* di Gurdijev puoi osservare un esempio di una danza "sacra" che ripete sette movimenti, numero considerato sacro da Gurdijev, ma non solo da lui, che vengono eseguiti prima da tutti i danzatori raggruppati in sette gruppi e poi ripetuti a canone di sette, sino alla conclusione in cui insieme ripetono tutti e sette i movimenti.

Canone in successione

Danzatore 1: a b c
Danzatore 2: a b c
Danzatore 3: a b c

Nelle forme in successione tutti i danzatori eseguono la stessa frase, ma con partenze differenti.

Canone in simultanea

Danzatore 1: a b c d
Danzatore 2: b c d a
Danzatore 3: c d a b
Danzatore 4: d a b c

¹ L. A. Blom, L. Tarin Chaplin, *The Intimate Act of Choreography*, Dance Books, London, p. 111.

In questa forma di canone i movimenti possono essere visualizzabili tutti insieme contemporaneamente.

Canone per accumulazione:

Danzatore 1: a b c d
Danzatore 2: b c d
Danzatore 3: c d
Danzatore 4: d

Nel **canone per accumulazione** ciascun danzatore entra nel movimento rispettando la progressione data dal danzatore 1. Il danzatore 1 è l'unico ad eseguire la frase per intero. Tutti terminano insieme.

Variante del Canone per accumulazione:

Danzatore 1: a b c d e
Danzatore 2: b d e
Danzatore 3: c d e
Danzatore 4: e

Si può anche fuoriuscire da questi schemi rigidi, adottando una maggiore flessibilità, cambiando durante l'esecuzione del canone le relazioni spaziali, livelli, il fronte, differenti localizzazioni nello spazio tra gli stessi danzatori; si possono aggiungere diversi materiali anche improvvisati; si può mantenere lo stesso tempo, variando il grado della energia. Una forma di canone per esempio è quello definito di "domanda e risposta". Il danzatore 1 propone un tema e il danzatore 2 gli risponde utilizzando non più gli stessi movimenti, ma quelli complementari.

Il *canone inverso* può essere realizzato con il secondo danzatore che parte dall'ultimo movimento andando a ritroso. È detto anche canone a specchio.

Danzatore 1: a b c d
Danzatore 2: d c b a

Durante l'improvvisazione è possibile creare canoni a specchio sia fronteggiando il partner, sia collocandosi lontani in uno spazio della scena teatrale da cui però è possibile seguire bene ciascuno il movimento dell'altro.

Le parole: Esperienza, Teoria, “Pensiero in movimento”